l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — SENZA GOAL ALL'ARDENZA LA PARTITA PIU' BELLA

SCATENATA LA ROMA: ALT AI VIOLA!

LA ROMA LEGGERMENTE SUPERIORE ALLA FIORENTINA

L'"attacco atomico" bloccato a centro campo

Privati del consueto rifornimento, gli avanti viola hanno in parte deluso — Panetti e Albertosi primi attori del grande spettacolo

(Da uno dei nostri inviati)

LIVORNO 18 — Che il calcio sia lo spettacolo più bello del mondo non è certo una scoperta o una frase fatta. Lo ha dimostrato oggi la partita tra Roma e Fiorentina. Una partita bella, bellissima, ricca di emozioni e di capovolgimenti di fronte, tesa fino allo spasimo per tutti i 90 minuti, combattuta dai 22 protagonisti fino all'ultima stilla di energia. Una partita che ha messo a dura prova la resistenza delle coronarie degli spettatori, perché se sono mancati i goals non è certo per mancanza di tentativi degli attaccanti, oppure dalla preclusiva delle difese sugli attacchi opposti. No, i goals hanno difettato e se i goals sono mancati ciò è dovuto unicamente alla prodezza dei due portieri, in particolar modo alla bravura di Albertosi, il migliore e prometteva sempre ostacolo di Sarti. Albertosi ha esordito iniziando tempestivamente su Petris, parando con il corpo il tiro della mezzala giallorossa al 1', poi ha continuato bloccando la produzione analoga di Zaglio al 19' e bloccando una traiettoria ammaliatrice di Da Costa al 42'. Da parte sua, anche Panetti ha sfoderato tre interventi da grande campione al 20' e al 37' del primo tempo allorché ha detto di no a due pericolosi tiri di Montuori ed al 1' della ripresa quando è uscito tempestivamente su Hamrin, coprendogli lo specchio della porta e costringendolo a tirare alto sul fondo.

Come si vede l'uno non è stato inferiore all'altro ma se Albertosi e Panetti lo può considerarsi pari e patta in sede di bilancio occorre dire che nel corso dell'incontro bisogna ricordare che Albertosi è stato aiutato dalla fortuna in alcune occasioni, come al 30' del primo tempo quando un colpo di testa di Pestrin è stato respinto dallo spigolo interno della traversa e che, nella ripresa quando un tiro ad obbetto di Ghiggia dopo una deviazione di testa è andato a colpire il montante della porta e tornando in campo l'azione è proseguita, solo un intervento poco ortodosso di Cervato ha potuto fermare un tiro bruciante di un Da Costa lanciato a rete come una catapulta. Un intervento che forse avrebbe meritato il rigore, come hanno riconosciuto sportivamente anche molti tifosi romani. Come si vede, allora, il bilancio è più favorevole alla Roma che ai Fiorentini giallorossi hanno esercitato una pressione più costante sopratutto sulla difesa viola per tutto l'arco dei 90 minuti ed in particolare nel primo tempo e nei primi minuti della ripresa.

(Continua in 5ª pag. 8 col.) ROBERTO TROSI

Albertosi "paratutto"

ROMA-FIORENTINA 0-0 — Albertosi ha parato il tiro di Da Costa. E' uno dei tanti salvataggi del portierino viola (Telefoto l'Unità)

I 23 in campo

(Da uno dei nostri inviati)

LIVORNO 18 — Una grande partita, uno spettacolo eccitante, recitato da protagonisti talvolta eccezionali. Ecco un breve giudizio sugli attori dell'incontro all'Ardenza.

PANETTI ha confermato la sua buona forma. Ha giocato nel modo istintivo che gli è proprio, neppure un intervento sbagliato. Nella ripresa non è stato impegnato seriamente, nel primo tempo invece eccellenti le sue prese su tiri di Montuori e di Montuori chiocciata perfetta su puntata secca da quattro o cinque metri) e su Grattton (spiovente insidioso deviato in angolo).

GRIFFITH ha rischiato di farsi prendere in velocità da Petris, ha capito in tempo che il gioco d'anticipo era l'arma più conveniente contro un avversario non eccezionale ma certamente pericoloso e veloce.

CORSINI è sembrato anche lui a disagio nei primi venti minuti contro Hamrin, poi è diventato sempre più franco e sicuro e ha finito per annullare lo svedese peraltro poco servito dai suoi compagni.

DAVID ha sfoderato la sua vecchia «grinta» e l'ha messa al servizio di un gioco di centro campo di grande rilievo. Impressionanti alcuni suoi calci di punizione nel primo tempo. Albertosi gliene ha parato uno da goal. David dopo questa partita, e da considerare uno dei migliori mediani attuali: ha raggiunto uno stato di forma eccellente.

LOSI ha disputato una prova veramente eccezionale e non ha sbagliato un solo intervento. La sua statura gli impedisce di eseguire bene i rinvii di testa, ma sulla palla libera ha operato ritanci di piede di notevole tempestività e potenza. È sembrato più forte e più agile di Stacchini (a riposo per squalifica) nonostante mancasse dell'appoggio ravvicinato di un mediano.

GUARNACCI è parso un po' impacciato nel primo tempo contro le potenze arretrate di Grattton, nel secondo tempo ha però saputo approfittare egregiamente della posizione della mezzala viola e ha finito per imporsi come uno dei migliori in campo.

GHIGGIA ha avuto pochi palloni da toccare nei primi quarantacinque minuti di gioco. Quando li ha avuti però il fortissimo Castelletti ha dovuto arrettare e correre dietro con fatica agli scatti improvvisi e alle invenzioni imprevedibili di questo grande personaggio del foot ball. È stato uno dei più continui nella ripresa.

PESTRIN ha cominciato la gara «a tutta birra», ha fallito un goal mezzo fatto ma specie nel primo tempo si è impegnato con grande disinvoltura anche sbagliando. Nel secondo tempo ha colpito la traversa con un tiro di testa.

DA COSTA non ha avuto una buona giornata anche se si è impegnato sempre con slancio. È mancato soprattutto nel tiro. Gli era vicino anche Chiappella oltre che Cervato.

ZAGLIO non ci ha convinti nel ruolo di mezzala sopratutto a causa della posizione che gli è stata assegnata. Ha giocato poco vicino ai mediani. Tuttavia è uscito sempre vincitore nei duelli con Chiappella. Spettacolari le sue finte di corpo: una volta ha fatto cadere Chiappella senza nemmeno sfiorarlo.

SELMOSSON si è comportato come Da Costa: ottimi spunti ma limitato vigore agonistico: non al passo con il ritmo sfrenato della grande partita ha avuto la sfortuna di incontrare un avversario dal recupero micidiale.

ALBERTOSI ha disputato una partita irreprensibile e sorprendente e sembrato un portierino complesso nonostante la sua giovanissima età (20 anni scarsi). Tra i suoi numeri migliori uscite acrobatiche. Interventi sui piedi degli avversari bloccate in tuffo tra i pali. Non è poco.

ROBOTTI è stato spesso superato da Selmosson ma di rovescio dei suoi spunti da velocista per recuperare sempre in tempo e con sicura abilità.

CASTELLETTI è un eccellente terzino che non a caso viene paragonato (con un po' di generosità) al povero grande Maroso. Tocca, respinge e ritocca con precisione e intelligenza. Ieri non ha potuto farlo con grande continuità perché doveva preoccuparsi delle mosse di un prestigioso giocatore come Ghiggia.

CHIAPPELLA è sembrato un po' in ombra: è stato persino umiliato alle volte, dalle finte di Zaglio. Quando la Fiorentina ha dovuto difendersi, nei primi venti minuti del secondo tempo è ridiventato un leone. Grande atleta, nonostante i suoi trentacinque anni.

CERVATO ha controllato il suo diretto avversario Da Costa con molta sicurezza, puntando sull'intervento d'anticipo. Gli è andata bene e merita un elogio: è il perno della «vecchia guardia» viola.

ORZAN ha giocato bene, con serietà: è non si è mai smarrito davanti al gioco veloce dei giocatori della Roma. L'avevamo visto fuori molto bene nel secondo tempo. Ottima intesa con Lojacono.

HAMRIN ha cominciato bene e ha finito malissimo. Nello schema attuale della Fiorentina sembra che al gioco degli ali non venga attribuito gran peso. Hamrin è l'atleta che più risente di questa mancanza avendo scatto e tiro ottimi.

Losi

GRATTON è sembrato molto migliorato tecnicamente. Forse oggi, è un po' mancato nel gioco a centro campo: fiato scarso.

MONTUORI ha figurato poco e male contro Losi. Ha avuto una sola buona occasione di tiro: ha sparato centralmente da pochi metri e Panetti gli ha parato la saetta.

LOJACONO è stato bravissimo e molto mobile. Il pianista della prima linea fiorentina. Il suo «mestiere» di marca sud-americana è stata una insidia continua per la difesa romanista. Terribili i suoi duelli con David. Due «grinte» a confronto.

PETRIS ha figurato più di Hamrin forse perché il vecchio schema del gioco fiorentino sistemisce all'ala sinistra grande peso.

L'ARBITRO RIGATO ha condotto la partita molto bene. Abilissimo nel «vedere». I falli non ha visto altrettanto bene: un fallo di Cervato su Da Costa in area di rigore forse perché il pareggio gli piaceva troppo.

DINO REVENTI

LA CRONACA DELLO "SCONTRO TRA GIGANTI" ALLO STADIO DI LIVORNO

I giallorossi sfiorano più volte il successo che avrebbero ampiamente meritato (0-0)

La squadra romana ha dominato a lungo Negato un rigore per fallo su Da Costa

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, David, Losi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

FIORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Arbitro: Rigato di Mestre.

NOTE: Giornata fredda e terreno leggermente scivoloso. Angoli 5 per la Roma e 1 per la Fiorentina. Ammonito David al 11' della ripresa. Ha esordito il portiere Albertosi di 20 anni. Spettatori: 20 mila circa per un incasso pari a 25 milioni.

(Da uno dei nostri inviati)

LIVORNO 18 — [illegible]

LORIS CIULLINI

(Continua in 5ª pag. 8 col.)

JUVENTUS-LAZIO 6-1 — Il tiro scoccato da Stivanello è finito nella rete di Lovati (Telefoto l'Unità)

Una Lazio più rassegnata che incapace duramente sconfitta dalla Juve (6-1)

I biancoazzurri sono soprattutto mancati nel gioco di squadra - Charles nel ruolo di centromediano ha dato nuovo vigore alla compagine bianconera apparsa in gran forma

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

LAZIO: Lovati; Molino, Del Gratta; Carradori, Janich, Tagnin; Bizzarri, Franzini, Tozzi, Costarioli, Fumagalli.

Marcatori: nel primo tempo al 10 Sivori, al 17' Bizzarri, al 31' Nicolè, al 35' Stivanello; nel secondo tempo al 10' Colombo, al 35' Nicolè, al 42' Sivori.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

(Dalla nostra redazione)

TORINO 18 — [illegible]

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Sampdoria	2
Genoa-Spal	2
Inter-Alessandria	1
Juventus-Lazio	1
Lanerossi-Triestina	1
Napoli-Bari	2
Padova-Tal. Torino	1
Roma-Fiorentina	x
Udinese-Milan	x
Parma-Lecco	1
Venezia-Cagliari	1
Treviso-Pro Patria	1
Trapani-Cosenza	1

Il monte premi è di Lire 471.418.230. Ai 20 «tredici» spettano L. 11 785 000 circa ai 675 «dodici» Lire 349 000

TOTIP

I corsa: 1-x; II corsa: 2-x; III corsa: 2-1; IV corsa: 2-2; V corsa: 1-x; VI corsa: 1-1.

Il monte premi è di Lire 28 225.437. Ai «12» spettano L. 2 352 119, agli «11» L. 51 980, ai «10» L. 4 163.

La radiolina

[illegible]

ENZO CORTI

(Continua in 5ª pag. 9 col.)

Negli spogliatoi dell'Ardenza

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO 18 — [illegible]

L'EROE della DOMENICA

[illegible]

PUCK

[illegible]

(Continua in 6ª pag. 4 col.)